

International

GESTALT BEYOND THE BORDER
Gestalt Community interventions
and art-based research projects

gestalt
Training

Istituto Gestalt Firenze
SETTIGNANO, FIRENZE
29-30 nov-1 dic 2024



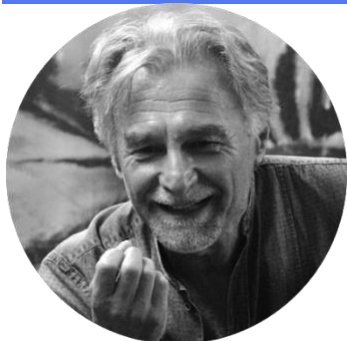
Fuad Aziz

INTERNATIONAL GESTALT TRAINING
IV Edizione 2024

Gestalt Community interventions
and art-based research projects

Venerdì 29, Sabato 30 novembre
Domenica 1 dicembre 2024

Paolo Scopetani



Insegnante e scrittore fiorentino

Paolo Scopetani, insegnante e scrittore fiorentino ha pubblicato i romanzi: *Chiasso chiuso* (Effigi 2016), *Quevedo* (Effigi 2022), *Crinali diversi* (Betti 2023).

Nel 2011 collabora alla sceneggiatura del film *Educazione affettiva*, di Federico Bondi, nel quale appare anche come attore. Nel 2019, con il regista Francesco Matera realizza il lungometraggio *Tempo imperfetto*, finalista al Giffoni film festival.

Precedentemente ha pubblicato i racconti: *Una storia di periferia* (Oca Blu, 1998), *Seconda storia di periferia* (Oca Blu 1998) premio Le penne blu dell'Oca, Verbania, *Rosa antico* (Oca Blu 2000) premio Ghiandelli 2004, Rignano sull'Arno; *Quetzi* premio Legri, 2002; *La sindrome di Neanderthal* premio Legri, 2003. Con il racconto lungo *Rufo* (Nicompi 2011) è finalista al premio Città di Villaricca (Napoli) e vince il Festival della fiaba (Firenze 2011).

Parallelamente all'impegno di docente nell'istituto sperimentale **Scuola città Pestalozzi**, coltiva interessi ed esperienze in campo teatrale, conduce seminari e laboratori di formazione per adulti e, nel tempo che avanza, pratica l'equitazione di campagna.

Venerdì 29
17.30-19.30

Educazione scuola | *Tempo Imperfetto*

...da un colloquio tra una tirocinante e un maestro...

“È andata molto bene, vorrei che i ragazzi ne capissero il valore, non lo dimenticassero. Vivono a un ritmo che

lascia tutto indietro, si passa subito ad altro, anche a scuola...”

“È vero, erano molto coinvolti, interessati. Chissà se questo garantisce un apprendimento. Non soltanto il ricordo, proprio un cambiamento dell'idea di mondo, del tempo che cambia le cose...”

“Si può parlare di apprendimento solo se c'è un cambiamento nei comportamenti, gli apprendimenti si fissano attraverso le emozioni. Questo lavoro è stato quasi tutto intellettuale. Dovremmo tradurlo in esperienza emotiva, qualcosa che resti...”

“Gli unici momenti emotivamente significativi sono stati quando i nipoti hanno intervistato i nonni. Le relazioni sono il gancio...”

“Sì, l'incontro di due generazioni lontane ha fatto scattare la scintilla. Ci pensi come sarebbe far incontrare i ragazzi con i loro nonni bambini? farli giocare insieme sul serio? non solo farsi raccontare come giocavano...”

“Io conosco un posto dove comandano le emozioni e i tempi si possono mescolare...”

“Il teatro!”

“No, il cinema. Si potrebbe fare un film, che ne dici?”

Cosa serve per fare un film?

Tutto. Tutte le energie, tutte le discipline, tutte le competenze, tutta la pazienza, tutta la creatività, tutta la fantasia, tutti i talenti. E non basta.

Il cinema rappresenta il massimo livello di sfida multidisciplinare, richiede concentrazione assoluta, capacità di fare squadra, improvvisazione, progettualità... E tutto il tempo necessario. Qui entra in scena il coraggio, perché vuol dire mettere in stand

by per mesi tutto ciò che non rientra nella realizzazione del progetto. Una scelta che sembra rappresentare una colossale perdita di tempo, ma è una perdita solo apparente. E anche la scelta, in fondo, è solo apparente, perché la scuola dovrebbe essere soprattutto una continua fuga dalla noia.

“Certo che lo facciamo il tuo film!”

Nelle due ore di laboratorio analizzeremo un’esperienza educativa complessa partendo dal suo prodotto, il cortometraggio “Tempo imperfetto”, per ricostruirne la fase progettuale, le linee guida adottate e i processi creativi sviluppati nel percorso. Il lavoro procederà anche attraverso semplici giochi di formazione del gruppo ed esercizi di improvvisazione teatrale.